

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . 20.— 11.— 6.—

Padova, Venerdì 28 aprile 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° MAGGIO

IL

BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

apre i seguenti Abbonamenti con premi straordinari.

Da 1° Maggio 1876 al 30 Aprile 1877

Anno Sem. Trim.
PADOVA a domicilio 16.— 8.50 4.50
Franco nel Regno . 20.— 11.— 6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

IL MACINATO

La tassa sulla macinazione dei cereali, scrive il corrispondente Romano al *Presente* ha proceduto, secondo il detto dell'onorevole Sella, a modo del Riccio che, entrato a stento nella tana, a poco a poco allarga le spine e vi si adagia comodamente. E per persuadersene basta gettare un colpo d'occhio sul seguente specchio delle somme effettivamente versate in tesoreria per conto del macinato a cominciare dal 1869 a tutto il 1875.

Si riscossero infatti:

Nel 1869	L. 17,582,410
Nel 1870	» 26,957,284
Nel 1871	» 44,585,709
Nel 1872	» 59,109,999
Nel 1873	» 64,347,323
Nel 1884	» 68,879,570
Nel 1875	» 76,642,310

E con questo moto progressivo più o meno rapido secondo il capriccio del Casalini noi saremmo arrivati in un paio d'anni a 100 milioni, poi a 120 raggiungendo con sicurezza quel pareggio tra l'entrata e l'uscita che fin qui non esiste se non nella fervida immaginazione dell'on. Minghetti.

È vero che con ciò si veniva a commettere un enorme ingiustizia a danno della parte più misera della popolazione, è vero che si rinfocolavano così le ire delle classi diseredate contro le classi abienti e si preparava uno di quegli scoppi tremendi che lasciano dietro di sé un solco funesto di rovine e di stragi: ma queste sono fisime umanitarie le quali non hanno potuto penetrar mai nel palazzo della Minerva dove tutto si misura dall'entità dell'incasso. È una epidemia che vi regna da molti anni e Dio voglia che non si attacchi anche all'onorevole Depretis.

Ma la somma effettivamente liquidata a carico degli esercenti i mulini fu anche maggiore di quella che venne esatta per cui il governo nel 1876 è in credito di circa un altro milione. Si liquidarono infatti nel

1875	L. 77,539,381
e nel 1874	» 69,635,342

D'onde un aumento di L. 7,904,039

E sarebbe stato di L. 8,109,997 se la Provincia di Roma non avesse data una diminuzione di 206 mila lire.

Nè l'amministrazione fu contenta di questi risultati e nei primi mesi del 1876 cercò di aumentarli sempre più crescendo le quote senza misura, d'onde il malcontento manifestatosi in principal modo nella Sicilia, nella Campania, nel Veneto ed in parte anche nell'Emilia.

E ben a ragione imperocchè degli otto milioni d'aumento del 1875 la metà fu data dal tre primi compartimenti ora accennati cioè:

La Campania	L. 1,465,830
Dalla Sicilia	» 1,448,426
Dal Veneto	1,108,152

Totale L. 4,022,408

E non è a dire che questi tre Compartimenti fossero negli anni addietro poco gravati, imperocchè nella Campania si pagava già la media generale del Regno ossia L. 2,60 per ogni abitante; nel Veneto 20 centesimi meno ossia L. 232: ed in Sicilia 23 centesimi di più ossia L. 2,83.

Così la Sicilia che nel 1874 era il 6 fra i quindici Compartimenti del Regno andò il primo addirittura, la Campania dal 10 posto saltò al quinto, ed il Veneto dal tredicesimo all'undicesimo. E la media del Regno da L. 2,60 salì a L. 2,89.

Il seguente specchio dimostra quanto si è pagato per ogni abitante negli anni 1874 e 1875 in ciascuno dei quindici Compartimenti.

1874	
Lazio	L. 3,58
Liguria	» 2,95
Toscana	» 2,88
Emilia	» 2,87
Basilicata	» 2,86
Sicilia	» 2,83
Puglia	» 2,79
Marche ed Umbria	» 2,76
Abruzzi e Molise	» 2,60
Campania	» 2,60
Piemonte	» 2,47
Lombardia	» 2,39
Veneto	» 2,32
Calabria	» 1,90
Sardegna	» 1,42

Media L. 2,60

1875	
Sicilia	L. 3,40
Lazio	» 3,34
Basilicata	» 3,27
Puglia	» 3,15
Campania	» 3,14
Emilia	» 3,13
Marche ed Umbria	» 3,06
Toscana	» 3,04
Liguria	» 3,03
Abruzzi e Molise	» 2,82
Veneto	» 2,74
Piemonte	» 2,65
Lombardia	» 2,64
Calabria	» 2,08
Sardegna	» 1,90

Media L. 2,89

In conseguenza si ebbero per ogni abitante i seguenti aumenti:

Sicilia centesimi 57 — Campania 54 — Veneto 42 — Basilicata 41 — Puglia 36 — Marche ed Umbria 30 — Emilia 26 — Lombardia 25 — Abruzzi 22 — Calabria 18 — Piemonte 18 — Toscana 16 — Liguria 8 — Sardegna 6.

Il solo Lazio diede una diminuzione di centesimi 24 per ogni abitante.

Se poi guardiamo alle singole Provincie troviamo dei salti anche più grossi. Nel 1874 stava alla testa Girgenti pagando L. 3,79 per ogni abitante ed alla coda Cagliari pagando 0,83. Nel 1875 Girgenti figura ancora in prima linea con L. 4,46 e Cagliari in ultima con 0,91. Viene dopo Benevento con L. 4,26 mentre nel 1874 pagava lire 3,32. Caltanissetta L. 4,20 e nell'anno precedente L. 3,41. Siracusa L. 4,03 e nel 1874 L. 3,21. Treviso L. 3,92 e nell'anno 1874, 2,93.

E di questi esempi ne potrei citare parecchi.

Ora è egli da fare meraviglia se procedendo così a casaccio e senza altra norma che l'arbitrio degli agenti fiscali, nel gravare una tassa che pesa di preferenza sulla classe più povera, il malcontento delle popolazioni sia giunto oramai al limite estremo?

Si dice che il ministero stia adesso studiando il modo di rendere questa imposta meno grave e meno vessatoria ed io faccio voti perchè si riesca, sebbene sia persuaso che di rimedi veramente efficaci ne esista uno solo, l'abolizione.

Fasti moderati

Ci scrivono da Legnago:

Una delle ultime vittime dei moderati fu il Procuratore del Re Ducci, integerrimo ed ottimo magistrato trasferito ultimamente da Brescia a Legnago per non aver in un processo penale protetto, quanto meritavano li signori consorti della *Sentinella Bresciana* contro il bravo avv. Buffali, una delle bestie nere degli affaristi e dai reazionari di Brescia.

Il Ducci fu negli ultimi giorni del Minghetti destinato a Bassano; ma si spera che giustizia gli sarà fatta quale si merita, rimettendolo al suo posto in una città che convenga ai suoi precedenti.

Il *Secolo* di due giorni fa pubblicava una lettera firmata G. Ferrari, nella quale era raccontato un fatto gravissimo a carico del Torre.

Ecco le parole testuali della lettera:

«Negli ultimi tempi del ministero Lanza, venne deciso, per idea di economia fino all'osso, di far vendere tutte le carrozze, i finimenti ecc. che si trovavano presso le più importanti Prefetture del regno. Questa di Milano possedeva 5 carrozze (una a 4 fanali ricchissima) e sette finimenti a collana, che costarono al Governo italiano la bella somma di lire 24 mila. Queste erano in buonissimo stato perchè i prefetti che man mano ebbero qui residenza adoperarono sempre le proprie carrozze. Che fa il prefetto Torre? Chiama due periti di sua conoscenza, e per dare alla

cosa una veste ufficiale, fece stimare il tutto alla presenza di un impiegato d'intendenza di finanza.

La stima risultò di mille e qualche centinaio di lire, come potrà verificarsi dai documenti del Ministero, dell'Intendenza di Finanza di qui e dal Protocollo generale della Prefettura, sebbene il sig. Torre dopo abbia voluto ritirare le carte relative alla pratica passandole al Gabinetto. Quindi il Torre fa proposta al Ministero d'acquistare carrozze e finimenti per il prezzo di stima: inutile dire che la domanda fu bene accolta. — Il Torre stesso, dopo alcun tempo, vendeva due carrozze, forse le più scadenti, al sig. Negroni cassiere provinciale di Milano per lire quattro mila!

Il *Secolo* di ieri scrive:

La *Perseveranza* di stamane annuncia che «il conte Torre, prima di partire da Milano, rilasciò procura ad un avvocato della nostra città, per sporgere querela di diffamazione contro il *Secolo*, per l'articolo intitolato *I fasti del Torre*, inserito ieri.»

La notizia di questo processo sorprese stamane molti cittadini, i quali si ricordano che il Torre sentì dire di sé cose ben peggiori e non fece motto: non sorprese già noi, che lo desideravamo per poter far palese davanti all'autorità giudiziaria e a tutto un pubblico, le prodezze dell'ex-prefetto Torre.

Le altre rivelazioni, che volevamo fare nel giornale, saranno fatte ancor più solennemente davanti al Tribunale; siamo perciò lieti di questo processo ed a quell'udienza vorremmo fosse presente tutta Milano, amici e nemici, per conoscere: che sorta di campione ha il partito moderato in generale e la consorteria milanese in particolare.

L'onor. Tolomei a Montebelluna

Ai numerosi ammiratori dell'on. Tolomei, tralutatore di Lucrezio, nato all'arte e sedotto dalla politica, dedichiamo una corrispondenza della *Gazzetta di Treviso*.

Speriamo che i consigli di disinteressati amici e il contegno degli elettori di Montebelluna, persuaderanno il Tolomei a ritornare ai pacifici ozi ed agli studi prediletti.

Montebelluna, 24 aprile sera.

Avendo nella mia corrispondenza del 21 corr. dichiarata la venuta a Montebelluna dell'onorevole Tolomei priva di scopo, non dovrei veramente di questa occuparmi qualora non ci entrasse il dovere di fedele cronista e più specialmente perchè pressato dagli amici. Ecco comi adunque sull'argomento.

Appunto sul mezzogiorno, come lo avevano annunciato *urbi et orbi* le circolari spedite a tutti i sindaci ed elettori delle comuni componenti il nostro collegio elettorale di Montebelluna, modestamente e senza pompa si presentava l'on. Deputato al palazzo municipale ove stavano ad attenderlo il cav. Sindaco con la Giunta, quello di Onigo ed altri signori; si raccolsero quindi nella sala del Consiglio che fu aperta a tutti. Eravi un pubblico ristretto ristrettissimo, circa 56 persone; i più non erano elettori.

Dei Sindaci nessuno corrispose all'invito: che ne fosse causa il cattivo tempo o la mancanza di banda e banchetti?

L'onor. Tolomei tenne un forbito discorso

recitato come si suol dire a braccia; parlò per circa un'ora e mezza, parlò di tutto e di tutti; e così intrattenne la adunanza numerosa. Perché non si commosse essa alle parole ch'egli pronunciò sulle guarentigie vaticane, sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, sul vitale argomento del macinato e sul riscatto delle ferrovie?...

E si che il suo discorso fu piano, spontaneo, scorrevole, eloquente; ma convenire dire che non furono persuasive le cifre del pareggio Minghettiano.

Dopo così poco brillante comparsa ebbe luogo un banchetto di 24 coperte; ma levate le mense ebbesi a deplorare l'immediata partenza dell'on., chè gravi e seri negozi lo attendono domani a Montecitorio.

Il discorso pronunciato dal Tolomei, sul quale ho avuto precisi ragguagli, da chi presenziò la seduta, darà tema quanto prima ad altra corrispondenza.

NOTERELLE

La consorzeria patavina non è troppo felice nella scelta dei suoi scrittori. Fino a ieri essa, con una inqualificabile leggerezza, abbandonava la difesa delle proprie gesta ad uno scriba qualunque, notoriamente affetto da mania bonapartista, sognatore di colpi di stato, e che, fra un' inserzione e l'altra, innestava, tanto per ridere, la prosa atrabiliare di Paul di Cassagnac. Adesso la prelodata consorzeria stipendiata, per attaccare l'on. Calegari, cioè un uomo del partito che siede al governo, un don Basilio di primo pelo che, colle sue sguajattagini e colle sue menzogne, la compromette e la fa parere ridicola.

Questo giudizio, che è pure il nostro, lo abbiamo udito esprimere da molti cittadini moderati, ma non consorti, nauseati della guerra astiosa e sleale che l'organo stipendiato dal governo, muove al governo stesso.

L'on. Calegari, adunque, ha una grave colpa da scontare; ed è quella di avere parlato ai suoi elettori senza avvedute cautele e senza prudente cautela!!

Elettori di Piove-Conselve, voi siete fritti, che cosa avete mai fatto, sciagurati, che avete nominato a deputato un uomo il quale chiama pane il pane e vino il vino?

O imparaticcio ed inesperto Calegari, perchè non hai imitato i passati rappresentanti di Piove-Conselve che spinsero l'avvedutezza e la cautela al punto da non far mai udire agli elettori il suono della loro voce?

Quelli erano uomini seri, quelli erano deputati ammodo, quelli curavano gl'interessi del collegio!

Acqua in bocca: ecco la massima d'oro dei deputati di Destra e l'on. Piccoli sa quanto pesa questa massima, egli che la segue religiosamente.

L'articolista lojolesco fa però torto al suo maestro; egli cade in contraddizione soventi volte. Così, dopo avere rimproverato all'on. Calegari la mancanza di cautela, a poche righe di distanza, esce a dire che l'on. Calegari è diventato cauto quando parlò della tassa sul macinato.

Dunque, aspettiamo sapere se Calegari, per la consorzeria, sia cauto o incauto, perchè il don Basilio di primo pelo ci ha lasciato in un dubbio penoso.

L'articolista deve essere di quelli che, come il già prefetto Bruni, giudica la tassa del Macinato una fra le tasse più eque e più morali, se si scaglia con tanta rabbia contro l'on. Calegari perchè promise di adoperarsi, per quanto sta in suo potere, onde scemarne le asprezze della riscossione, e propugnarne, a suo tempo, l'abolizione.

Mai, in nessuna occasione, l'on. Calegari ha promesso ai suoi elettori l'abolizione immediata del macinato, e sfidiamo chicchessia a provare il contrario.

L'articolista mentiva su di ciò sapendo di mentire, eppure ha il coraggio di affermare che è risoluto di dir sempre la verità con schiettezza semplice ed onesta!!

Don Basilio, don Basilio tu sei enfoncé!
Val meglio ridere.

Il giornale ufficiale di Padova crede che

la Nazione abbia accettato la Monarchia in perpetuo! Sono vincolati anche i nascituri Avviso a chi li procrea!

E quel pazzo di Monti che ha lasciato scritto:

« Nè mai d'un trono

« Mai lo stolto desir d'alma ti invogli,

E quell'altro pazzo di Foscolo, che disse:

« E una forza operosa le affatica

« Di moto in moto e l'uomo e le sue tombe

« E le estreme sembianze e le reliquie

« Della terra e del ciel traveste il tempo. »

Abbasso il progresso e le evoluzioni! — la Monarchia è eterna come Dio e l'Universo; ed « io eterna duro. »

E le cause di scioglimento dei contratti? Mah! il *Giornale Ufficiale* non si occupa di bazzecole!

Il *Giornale Ufficiale* di Padova si meraviglia che l'on. Calegari nel discorso di Piove abbia detto che quando il Capo di un Comune è anche Deputato « quegli è un uomo ambizioso che tradisce il proprio dovere. »

Le frasi sono dure, lo vediamo, come tutte le verità.

Ma il nostro Piccoli, dice il *Giornale Ufficiale*, il nostro illustre e destro Piccoli, che ha fatti tanti sacrifici alla patria, si trova nella precisa condizione biasimata da Calegari. — Bravo, o *Giornale Ufficiale*; il paragone calza.

Gli è appunto anche il signor Piccoli che non fa bene nè il deputato nè il Sindaco.

Oh! l'invidia dei demagoghi!

Il *Giornale Ufficiale* proclama che il discorso dell'on. Calegari a Piove è volgare, confuso, insulso... tanto che vi dedica tre colonne per tentar di confutarlo.

Certo se Boldù-Dolfin sapesse parlare, quello si avrebbe pronunciato un discorso coi fiocchi!

I giornali democratici deplorano che la Commissione per l'allargamento del suffragio debba riferire soltanto entro luglio; e ricavano da questo termine il sospetto che il Ministero voglia procrastinare la questione per compiacere ad un gruppo di destra.

Noi pensiamo che il Ministero vorrà ben riflettere alle conseguenze di quest'importantissimo atto; imperocchè se il partito democratico si stanca e si disgusta della timidezza del governo, in chi esso vorrà trovar appoggio? forse a Destra?

Del resto un rimedio c'è.

Che la Commissione, di cui fanno parte uomini egregi di parte nostra, presenti subito il suo lavoro ai primi di giugno — ed obblighi così il governo a presentare la legge.

Già la questione è matura nel paese; ed una legge di allargamento del voto si può disporre in pochi giorni.

Speriamo adunque nella Commissione.

A Padova non c'è nessun giornale ministeriale. Lo diciamo per norma del *Giornale Ufficiale*.

A Padova il *Bacchiglione* difende l'attuazione del programma di Stradella — niente altro.

Se il ministero se ne allontanasse, troverebbe in noi avversari decisi.

Noi sconfessiamo francamente le idee del nuovo ministero che si discostano da tale programma.

Non abbiamo annunci ufficiali noi che ci chiudano la bocca.

Il governo ha presentato un progetto di legge per la soppressione del privilegio degli annunci ufficiali, e la istituzione dei Bollettini della Prefettura.

Benissimo.

Il *Giornale Ufficiale* di Padova annuncia che il cessante Prefetto sig. Bruni parte venerdì alle 2,5 pom.

Che l'annuncio sia fatto, o fatto fare, per eccitare le dimostrazioni, dalle quali erano una volta tanto alieni i moderati?

Il *Bacchiglione*

Da Roma

(Nostra Corrispondenza)

25 aprile.

Il cav. Costantino Nigra verrà traslocato da Parigi a Pietroburgo. Sarebbe stato suo do-

vere di far capire in qualche modo alla nuova amministrazione che comprendeva l'impossibilità di mantenere il suo alto ufficio dopo che era salita al potere la Sinistra, e l'aver atteso che glielo dicessero i giornali dimostra la flessibilità della sua spina dorsale. Già non poteva essere altrimenti di un uomo che continuò a rappresentare l'Italia presso quattro o cinque governi sorti successivamente a Parigi in seguito a rivoluzioni sanguinose od a reazioni violenti!

Si fingerà di credere e si tenterà di far credere che la sua traslocazione a Pietroburgo dove, in seguito alle continuate rivolte dell'Erzegovina, si svolgono oggi le questioni più importanti della politica europea — implichi un atto di grande fiducia da parte del governo; ma tutti comprenderanno facilmente come tale traslocazione significhi una punizione pel cav. Nigra ed un trionfo per le idee della Sinistra.

Finalmente la sarà finita con quella scontentezza e con quella immoralità che sono i giornali dai bandi venali!

Oggi l'on. Nicotera presentò alla Camera un progetto di legge secondo il quale la pubblicazione degli atti amministrativi e giudiziari dovrà essere fatta dalle singole Prefetture sopra appositi bollettini. Non accade mai che allorché un ministro presenta un progetto di legge, la Camera si metta ad applaudire, eppure oggi il Nicotera venne applaudito quando presentò questa proposta!

Era la coscienza della nazione che gioiva per la cessazione di una bruttura morale che dura in Italia da sedici anni e che i moderati non avrebbero mai pensato a far sparire.

Quanti di quei giornalacci vedremo morire!

Il partito di Destra è proprio demoralizzato come un esercito dopo la sconfitta.

Oggi alla Camera la Sinistra era numerosa ed i deputati dell'Opposizione si contavano quasi sulle dita di una mano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale del Regno* del 25, contiene:

Un R. Decreto 9 marzo 1876 con cui si concede facoltà ad alcuni individui e Comuni per la derivazione d'acque.

Un R. Decreto 23 aprile che stacca i Comuni di Monte S. Giacomo e Sassano dalla sezione principale del Collegio elettorale di Tessiano.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

26 aprile.

Le società operaie cominciano qua e là a far udire la loro voce e credono giunto il momento di pronunciarsi specialmente in riguardo dell'estensione del diritto elettorale. Milano alla testa, col suo Consolato operaio, ha di già proclamato il suo intendimento, e Bologna non ultima, fece capire anch'essa come i suoi operai accettino completamente il progetto di riforma presentato dall'onorevole Cairoli.

E Venezia?

Oh piano piano signori, se non ha fatto, farà. I suoi operai sono in mani così buone che non è possibile da un momento all'altro udire alcuna novità.

La è una questione grossa molto grossa, e complessa e spaventevole; e non la si può risolvere lì per lì come una qualunque bagatella. I despoti, no, voglio dire i presidi o patroni degli operai veneziani vogliono esaminare la cosa a fondo, e studiare e consigliarsi a lungo: ne vale la pena perdio!

La Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso presieduta e ispirata dal fiore dei liberali, parebbe volesse far suo il seguente prezioso ordine del giorno, e presentarlo presto ai docili componenti.

« La Società generale ecc. ecc. udite le proposte di vari grandi centri operai intorno il progetto di legge Cairoli sull'estensione del diritto elettorale; considerando che gli operai annuenti a questo progetto dimenticano di essere figli del lavoro, e aspirano a un sedi-

ente diritto che sarebbe per loro in avvenire una gran perdita di tempo, e un fonte permanente di agitazione; delibera di respingere a tutta possa il progetto Cairoli come esiziale al bene materiale e morale dell'operaio, e con esso qualunque altro progetto che tendesse a toccare minimamente le condizioni presenti delle classi lavoratrici ».

Le intenzioni dei presidi o ispiratori sarebbero queste... vedremo i fatti.

La Società dei fabbri e arti affini credo deva raccogliersi anch'essa per trattare l'argomento del suffragio; ma, orribile, a dirsi, parebbe che il suo comitato presentasse un ordine del giorno affatto concorde a quello della *Associazione politica del progresso*! Basta; purchè si salvino dalle furie della sopradetta liberale di mutuo soccorso! e da qualche giornale cittadino popolare!!

Sulla probabile nomina del nostro deputato Varè a prefetto di Venezia si fanno ogni maniera di commenti, e non potendo sull'egregio uomo scaraventare le solite insolenze, i moderati intransigenti s'accontentano di dire che egli non ha alcuna pratica amministrativa d'affari comunali e provinciali, e che in conseguenza sarebbe un cattivo prefetto.

Non è qui luogo e tempo di rispondere a cosiffatta insinuazione; importa però sul fatto di questa probabile nomina mettere sull'avviso i veneziani e specialmente quelli che sono gli elettori del secondo collegio.

O per questa occasione, o per quella — no certo lontana — della nuova nomina del deputato, i predetti moderati intransigenti hanno di già piantati gli uncini proprio in cuore del collegio e forti di mezzi, e d'uomini attivi credono già di avere nelle mani una vittoria elettorale.

All'erta all'erta signori liberali del secondo collegio, poichè questa volta, senza previdenza, senza zelo, senza sacrifici, senza fibra, potreste trovarvi un bel giorno con un gran palmo di naso, e vedere in luogo di un Varè, eletto qualche brutto figuro. Le previdenze non sono mai troppe in tali gravi circostanze; non dimenticatelo.

Bella e seppellita mi pare la questione dell'esilio dei fiumi dalla laguna: i cittadini credendo d'aver fatto tutto votando qualche ordine del giorno presentato da un associazione; il municipio discorrendone accademicamente un paio di ore; il governo mandando un ingegnere, sprovvisto d'ogni più utile cosa, per i rilievi necessari. E il fondo lagunare si solleva, e l'aria s'inquina e il mare s'allontana, e Venezia davvero è destinata e perire.

Ma! quando impareremo a perseverare nei nostri propositi? quando impareremo a volere ciò che veramente ci spetta? Io credo che il Breda abbia pronunziate le famose parole intorno la nostra limitata conservazione, pensando non alla potenza irresistibile della natura, ma all'indole di noi veneziani, alla nostra pigrizia, alla nostra apatia.

Padovani fortunati ora tocca a voi!

Il mago Scalvini col suo harem, colle sue gemme, coi suoi ori, colle sue meraviglie, verrà fra poco a divertirvi e a commuovervi... Egli da noi se ne va carico d'onori popolari, e di biglietti di banca: fattegli l'accoglienza che si merita, e chiedetegli soprattutto l'*Ocellin Belverde*.

Calandra.

Verona. — L'Adige continua ad abbassare rapidamente: ogni pericolo è scomparso.

Treviso. — La *Gazz. di Treviso* scrive: Siamo lieti di annunciare che il nostro Pieve è in decrescenza.

Rovigo. — Scrive il *Polesine*:

Ci consta che fino da qualche giorno fu firmato il Decreto Reale con il quale il nostro egregio amico il fl. di sindaco Piva Remigio veniva nominato sindaco effettivo del nostro Comune. Noi non possiamo che far plauso ad un tale atto che ci piace dichiarare di riparazione.

Cronaca Padovana

Il comm. Bruni ex prefetto della nostra provincia oggi parte da Padova. Non potevamo certo deplorare il suo

allontanamento: era una necessità imposta dal suo contegno come uomo politico.

Ma all'uomo che ritorna alla vita privata (perchè egli ha già chiesto la sua aspettativa) diamo un saluto senza rancore.

Le di lui doti come cittadino e come amministratore forse faranno dimenticare un giorno quanto fu partigiano come uomo politico.

Compagnia delle Indie. — Il sig. Luigi Cometti il quale quando fu direttore del nostro giornale non risparmiò occasione per segnalare turpi fatti della *Compagnia delle Indie* avvenuti non solo a Padova, ma eziandio in altre città del Veneto, fu fatto segno ad una aggressione in Verona da parte di qualcuno della suddetta *Compagnia*.

Ciò rileviamo dalla seguente lettera pubblicata nell'*Arena* di ieri:

Mio Caro,
Da parecchie sere mi ero accorto che qualche persona di colore sospetto studiava i miei passi, ma io non me ne diedi pensiero di sorta alcuna.

Ed ecco che la notte scorsa, mentre verso le 12 mi recavo a casa, fui aggredito da uno sconosciuto armato di bastone, il quale accompagnando il primo colpo con le parole «dalla Compagnia delle Indie» stava per regalarmi dell'altro se io non gli avessi spezzato rabbiosamente l'ombrello sulla testa e un giovanotto operai non fosse venuto in mio soccorso.

Mi dispiace non conoscere il nome di chi mi venne ausiliario; ma ti prego almeno di farne cenno nel giornale affinché si abbia i miei più vivi ringraziamenti — Se non fossi a letto avrei fatto a meno di scriverti e sarei venuto in persona.

Ama il tutto Tuo

L. Cometti.

Deplorando la vile aggressione patita dall'amico Cometti, lo preghiamo ad accogliere da' suoi amici di Padova una cordialissima stretta di mano.

Lettere che sbagliano indirizzo. — Pervengono spesso al nostro ufficio delle lettere diritte o a Guardiani della ferrovia che tengono i loro *Caselli* presso il Ponte sul *Bacchiglione*, o a Custodi idraulici del fiume *Bacchiglione*, o infine a persone appartenenti al Consorzio *Bacchiglione*. — Si vede nella fretta di dividere le corrispondenze, per la città gli impiegati della posta gettano un'occhiata agli indirizzi, e dove vedono magari un'ombra sola di *Bacchiglione*, le cacciano nel plico destinato al portalettere del quartiere ov'è il nostro ufficio, insieme alle nostre corrispondenze.

Ci arreca grave disturbo a noi, e alle persone cui le lettere dovrebbero essere diritte, che naturalmente soffrono un ritardo nel ricevimento delle loro corrispondenze. E poi se avviene che il Direttore nella fretta apra quelle lettere, di chi la colpa? Preghiamo quindi chi è incaricato della distribuzione delle corrispondenze, a guardar meglio sugli indirizzi, e a distinguere il *Bacchiglione* fiume, dal *Bacchiglione* giornale — non siamo troppo esigenti.

Abbiamo tante volte pregato nel nostro giornale i preposti al dazio di cercare che le guardie usino un po' più di cortesia di modi colle persone che entrano dalle porte cittadine e ci è ancor forza di ritornare sul medesimo argomento. Nessuno osta loro di fare il proprio dovere, e noi saremmo i primi a segnalare qualche licenza ove ci fosse; ma si può compiere il proprio incarico senza ricorrere a mezzi molto energici, e assai poco gentili. Quando persone ammodo, e specialmente signore, negano recisamente di aver seco alcuna cosa soggetta a tassa, quando si frugò inutilmente, perchè costringere le signore ad alzarsi ed anche a scendere dalla vettura? Ci pensino i signori preposti.

Regia Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 30 aprile corr., alle ore 4 pom. precise, si terrà l'ordinaria pubblica Sessione. Leggeranno:

1.° Il S. O. dott. Mattioli — Sopra le echimosi in genere e le oculo-palpebrali idiopatiche in specie, poste di fronte all'art. 550 del vigente Codice Penale e al 380 del nuovo progetto approvato dal Senato del Regno;

2.° Il prof. Benetti — Sulle ruote idrofore a pale ed in particolare sulle ruote-pompe di recente invenzione olandese.

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti. — L'adunanza della scorsa domenica non potè aver effetto per scarsità d'intervenuti: perciò domenica 30 corr. avrà luogo altra adunanza, che sarà valida qualunque sia il numero dei soci che interverranno. — Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. Relazione della Presidenza e Consiglio sulla gestione sociale dell'anno 1875.

2. Relazione dei Censori sulla gestione stessa.

3. Elezione di due vicepresidenti, 9 consiglieri, 5 censori e 5 probi viri che sortono per anzianità.

4. Proposta sottoscritta da 22 soci tendente ad accordare al sig. Paolo Turchetto e Vincenzo Benetello in via eccezionale l'iscrizione per un'altra azione.

5. Proposta della Presidenza e Consiglio di Amministrazione di modificare l'art. 37 dello Statuto Sociale nel senso di rendere valide le adunanze generali alla prima convocazione.

La Società ginnastica educativa non vuol smentire il suo nome; essa di raro riposa, e il suo elemento è il moto. Oggi riceviamo da detta Società la seguente comunicazione che di buon grado pubblichiamo:

«Domenica 30 aprile avrà luogo la 7^a passeggiata ginnastica ai colli Euganei. Si invitano quindi i signori soci della squadra diretta ad Arquà Petrarca a riunirsi a Porta S. Giovanni alle ore 6 ant.; quelli della squadra diretta a Battaglia a Porta S. Croce alle ore 8 ant.»

Un fanciullo che andava errando con un piccolo fardello, in atteggiamento da destar sospetti, fu l'altra notte arrestato dalle guardie di P. S. che gli chiesero chi fosse, donde venisse, ove andasse. Il fanciullo si chiuse nel più ostinato mutismo, e nulla volle rivelare circa l'essere suo; pare si tratti d'un birichino fuggito dalla casa paterna; indosso non aveva alcuna carta.

I malviventi non vogliono assolutamente porgere materia, colle loro gesta, al lavoro del cronista; anche ieri il diario di P. S. era negativo.

Un Dante che ha le mani lunghe. — Non si chiama Allighieri, ma Luigi Dante: è di Piovega, e per questioni di campanile diede un tal colpo di bastone sul capo ad un villico col quale era venuto a contesa, che il poveretto ne riportò una grave ferita.

L'ha scappata bella! — Un villico di Villatorre per questione di giuoco venne a rissa con altri; nel furore della mischia uno dei rissanti scagliò contro un altro un colpo di ronchetta al braccio, così violento che avrebbe potuto produrgli una grave lesione. Per fortuna la lama scivolò sul braccio e l'infelice che era stato fatto segno a que colpo non n'ebbe che una contusione, e tutta la spalla e manica destra della giacchetta, lacerata. Egli può dire d'averla scappata bella!

Programma dei pezzi di musica che la Banda del Comune di Padova suonerà oggi in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 1/2 pom.

1. Polka *Raggio di Speranza*. — Marin.
2. Sinfonia. — Serato.
3. Mazurka. — N. N.
4. Cavatina *Semiramide*. — Rossini.
5. Valzer *Godetevi la vita*. — Strauss.
6. Aria e finale 2° *Cola di Rienzo*. Persichini.
7. Marcia!

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Viene dichiarato vacante il collegio di Borghetto Lodigiano per la dimissione di Mantovani.

Si procede alla votazione sopra il progetto per la costruzione d'una ferrovia da Milano a Saronno, per la nomina dei commissari del bilancio e sulle petizioni, in surrogazione di quelli chiamati ad uffici governativi, ed alla nomina delle commissioni per l'esame dei resoconti consuntivi dell'amministrazione dello Stato.

Quindi prosegue la discussione sul progetto per una inchiesta agraria. Vi prendono parte *Alvisi, Morelli, Salvatore, Caranti e Toscanelli*, che discorrono dei vari scopi che l'inchiesta dovrebbe proporsi e dei mezzi più acconci a raggiungerli pel maggiore vantaggio economico e sociale della coltivazione e delle classi agricole.

Maiorana dice quale concetto il Ministero si faccia di questa inchiesta e come stimi meglio provvedervi, onde assicurarne l'esito.

Nervo solleva poscia una questione intorno al metodo da seguirsi per rendere praticamente utili le investigazioni intorno alle condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori italiani.

Macchi afferma che la commissione si occupò specialmente anche di tale questione e che domani il relatore *Boselli* ne darà spiezioni.

Si annunzia infine che il progetto per la ferrovia Milano-Saronno risultò approvato a scrutinio segreto, e vengono annunziate due interrogazioni, una di *Damiani* sopra le eccezioni derivate in alcune provincie dall'applicazione della legge 28 aprile 1872, a cui *Mezzacapo* si riserva di rispondere lunedì; ed un'altra di *Umana* intorno alle interpretazioni diverse date dall'amministrazione centrale alla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Recentissime

La Commissione parlamentare incaricata di studiare le riforme da introdurre nel sistema di esazione della tassa sul macinato ha tenuto la sua prima riunione adottando la massima che ciascun membro proporrà un miglioramento regolamentare prima, poi le riforme della legge.

Scrivono da Berlino alla *Gazz. di Colonia*: Secondo la *Post*, sembra stabilito che il conte Zichy ha consegnato alla Porta una nuova Nota per spiegare l'attitudine delle tre Potenze Imperiali, dopo il risultato conosciuto delle trattative del generale Rodich cogli insorti.

L'Agenzia Havas pubblica i seguenti dispaeci:

Costantinopoli, 23. — Si conferma che la Porta non invaderà per ora il Montenegro, ma concentrerà buon numero di forze a Scutari (Albania), e che le operazioni militari nell'Erzegovina e nella Bosnia saranno spinte con grande vigore.

Ragusa, 23. — Gli insorti accampati a Zubzi hanno risposto con un rifiuto alle pratiche di Lazarevich, delegato austriaco, venuto per negoziare la pace. Gli insorti dell'Erzegovina hanno respinto l'armistizio offerto dall'Austria.

Parigi, 26 aprile, (ore 9 ant.)

Il Prefetto propose al Municipio di Parigi di contrarre un prestito di centoventi milioni per condurre a termine parecchi lavori importanti prima dell'Esposizione del 1878.

I repubblicani, in occasione dei funerali della moglie di Luigi Blanc, fecero un'imponente dimostrazione a favore dell'amnistia dei comunisti.

Il teatro di Rouen rimase preda delle fiamme; si contano parecchi morti. (Secolo)

Roma, 26 aprile.

È ancora incerto chi sarà nominato prefetto a Venezia.

Domani il deputato *Alvisi* svolgerà il progetto di legge per la reintegrazione degli ufficiali veneti. (Tempo)

In seguito alle dichiarazioni formali che i capi della insurrezione hanno fatto al barone Rodich, la questione d'Oriente è entrata in una nuova fase.

Le potenze stanno prendendo gli accordi necessari per un'azione comune nell'interesse del mantenimento della pace. Questi nuovi negoziati diplomatici furono avviati per iniziativa della Russia. (Diritto)

Ultima ora

Parigi, 26 (ore 2 pom.) — Acquista credito la voce che ci sia presentemente tra le potenze l'idea di proporre la riunione di un Congresso a Pietroburgo, destinato a regolare in modo definitivo la questione d'Oriente. (Fanfulla)

Roma, 27. — Per una indisposizione del Presidente del Consiglio si dovette rimandare

lo sviluppo del progetto di legge *Alvisi* sugli ex-ufficiali Veneti e Romani.

È imminente la pubblicazione della circolare *Mancini* sui sequestri dei giornali. In essa si prescriverebbe che al sequestro debba sempre e subito seguire il processo.

Rotschild e *Sella* ebbero ieri una conferenza col ministro *Depretis*. (Tempo)

A Milano si sta organizzando un grande banchetto a cui sono invitati tutti coloro che, senza distinzione di partito, sono lieti della caduta della nefasta consorzeria.

Telenrammi

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 26. — Cinque battaglioni lasciarono oggi Massaa per rientrare in Egitto. Il resto delle truppe imbarcherassi successivamente per ritornare in Egitto.

PARIGI, 28. — Il teatro di Rouen fu distrutto vi sono morti e 30 feriti.

MADRID, 28. — Il congresso approvò i tre primi articoli della Costituzione. Il principe di Galles andrà domenica a Lisbona.

RIO JANEIRO, 26. — Furono ordinate pubbliche preghiere per la cessazione della febbre gialla.

BRUXELLES, 26. — Camera. — Berge interpellò sul biasimo inflitto agli ufficiali che assistono in Gand al funerale civile. Il Ministero della Guerra dà spiegazioni. Bara dichiarare insufficienti: egli domanda se gli ufficiali possono o no assistere ad un funerale civile. Il Ministro risponde di sì.

BERLINO, 26. — Camera — Discutesi l'acquisto delle ferrovie da parte dell'Impero. *Bismark* dice che il ritiro di *Delbruk* non ha nessun rapporto colla questione delle ferrovie ne con altra questione pendente. *Delbruk* ritrossi soltanto per motivi di salute. *Lisker* raccomanda il progetto nell'interesse dell'unità dell'Impero. *Bismark* osserva che le condizioni attuali delle ferrovie tedesche divise in 63 territori sono insopportabili; è necessario formare l'unità dell'impero anche sul terreno delle ferrovie.

PARIGI, 28. — La voce della dimissione di *Goutant Biron* è nuovamente smentita.

MADRID, 27. — Ieri vi fu una grande rivista in onore del principe di Galles.

NAPOLI, 27. — I principi di Russia sono partiti per Roma.

BUKAREST, 27. — *Floresco* aperse le Camere con un breve messaggio del principe ed espose il programma del nuovo gabinetto che, riguardo all'estero, consiste nell'osservanza della più stretta neutralità e nel mantenimento del trattato di Parigi, e, riguardo all'interno, nel mantenimento dell'ordine, nel fare economia e promuovere la conciliazione dei partiti.

POSTDAM, 27. — La Camera disciplinare respinse la domanda d'*Arnim* per la cassazione della sentenza e la restituzione delle spese.

ROMA, 27. — Il *Diritto* smentisce la notizia che *Corti* rimpiazzerà *Nigra* a Parigi. *Corti* resterà a Costantinopoli.

Nulla ancora è deciso circa la nomina del nuovo titolare alla Legazione di Parigi.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

DA VENDERSI

un **BIGLIARDO** quasi nuovo completo della rinomata e premiata fabbrica LURASCHI di Milano — Rivolgersi dal signor **NIBALE LUIGI** fabbricatore Bigliardi, Via Torricelle. (1245)

AVVISO

Il sottoscritto negoziante ed oste all'*Isola di Caprera*, via Turchia, avverte il pubblico, e i caffettieri in particolare, d'aver ritirato da Torino una grossa partita di Vermout di prima qualità, e che vende:

All'ingrosso. . . . Cent. 95 al litro
Al minuto Lire 1 — »
G. Bortoluzzi.

POLVERE PER BIRRA

mediante un nuovo estratto preparato nel laboratorio Chimico Enologico di G. *Perino Comp.* di Coggiola (Novara). Si fabbrica all'istante una quantità di Birra a cent. 14 al litro, di qualità e gusto igienica, per nulla inferiore a tutte le altre Birre di 1^a qualità. (Vedi avviso in 4^a pagina).

ORIGINE DI FANNY LEAR

Memorie d'un Russo

La pubblicazione di questo interessantissimo lavoro comincerà col 30 aprile 1876 nell'Appendice del Periodico

LO SCACCIAPENSIERI

Raccolta di *Frottole, Barzellette, Arguzie, Facezie, Epigrammi, Romanzi, Sciarade, Logogrifi, Rompicapo, etc.*; che si pubblica ogni domenica in un fascicolo di otto pagine in 4° grande, dall'Editore **Carlo Foschini** in Milano.

È aperto l'abbonamento dal 30 aprile a tutto il 31 dicembre 1876 al prezzo di sole ital. L. 3:50 (trentasei fascicoli che verranno regolarmente spediti franchi a destinazione in tutta Italia).

DONO AGLI ABBONATI: Unitamente al fascicolo del 31 dicembre 1876 verrà spedito *Gratis* ad ogni abbonato una *Elegante Copertina* per rilegare tutti i fascicoli in un solo e splendido volume.

Per abbonarsi inviare un *Vaglia Postale* di sole it. L. 3:50 intestato esclusivamente all'Editore **Carlo Foschini** via S. Paolo, 5, Milano. (1251)

Tolto dall'Amico del Popolo di Sicilia, data 27 aprile.

CHI HA TEMPO — NON ASPETTI TEMPO VINCITA AL LOTTO

Io sottoscritto rendo di pubblica ragione che essendomi diretto all'onor. sig. **Professore 1, 45, 90 di Dresda**, ho guadagnato dietro i suoi consigli

un terno secco coi numeri 88, 46, 35

estratti il giorno 1° aprile 1876 nella ruota del Lotto di Palermo.

Stupefatto per tale inaspettata fortuna, mi trovò in dovere di aggiungere nuovi allori alla valentia dell'illustrissimo Professore col ringraziarlo pubblicamente con tutto il cuore per il grande favore largitomi, e di fronte ai fatti compiuti invito e consiglio tutti quelli che vincer vogliono al Lotto di rivolgere richiesta per una delle eccellentissime combinazioni numeriche pel giuoco del Lotto.

All' *Illustr. Signor Professore 1, 45, 90, ferma in posta a Dresda (Germania)* occludendo un francobollo italiano relativo, che tosto sarà loro gentilmente risposto ed inviata come a me la fortuna. (1249)

Nicosia (Sicilia)

GIUSEPPE SPECIALE.

AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvisare, che stante l'al'argomento stradale la sua Farmacia, con annessovi Magazzini venne provvisoriamente traslocata dirimpetto al Caffè Dante, Casa Olivieri N. 4557. Ren è pure noto che la suddetta Farmacia trovasi fornita d'ogni sorte di Specialità — Oggetti di Chirurgia ecc.

Ferdinando Roberti

Farmacista al Carmine.

(1201)

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARIINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spediteamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, proisismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, in infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Merta. — ROVIGO, Digo Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PROVE, Sella Filippo. — BRESCIA, Farmacia Z dei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto.

(1224)

CARLO GASPARIINI.

Non più dolore dei denti

NÈ EMICRANIE

LIQUORE ANTIODONTALGICO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARIINI

Questo prodigioso, sperimentalissimo specifico attenua o vince il dolore dei denti cariati con tale certezza e sicurezza, da non temere confronto.

Questo liquor applicato esternamente guarisce subito dal dolore prodotto dalla nevralgia.

Ogni bottiglia è munita di Etichetta e ricetta colla firma dell'inventore. — Si vende unicamente in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA.

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Merta. — ROVIGO, Digo Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PROVE, Sella Filippo. — BRESCIA, Farmacia Z dei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto.

(1225)

CARLO GASPARIINI

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per le si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effeblita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i corroni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'asuezio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofaroli, Economo sovveditore, sono

le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE

ANTIBRONCHITICHE

PREPARETE DAL CHIMICO

Ferdinando Roberti

con Farmacie in Padova e Mira

FREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarrali e spasmodiche, recenti ed inveterate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE

qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorte di Specialità si Nazionali che Estere come pure tiene magazzini pella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI ET C., MOLFETTA

Questi saponi che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggior attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica dai molti consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal Dott. Zindek Chimico del laboratorio g'uridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

« L'analisi quantitativa del s'poue Boccardi diede i risultati seguenti:

GRASSO 68.56 p. 0.0

SODA 7.50 »

ALTRI SALI 1.54 »

ACQUA 22.40 »

« Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di PURO OLIO D'OLIVA. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, da per risultato, ch'essa componesi anche di sapone neutrale, cha ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piccini poter attestare, che l'esbitomi Sapone è PURISSIMO E COMPOSTO D'OLIO D'OLIVA E SODA.

La rappresentanza pel Veneto è affidata alla FIGLIALE DI SMREKER ET C. DI TRIESTE, IN VENEZIA, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.